

VareseNews

La vecchia lastra va in pensione, la radiografia ora è su cd-rom

Pubblicato: Venerdì 6 Febbraio 2009

Rivoluzione tecnologica nell'Azienda Ospedaliera "**Ospedale di Circolo di Busto Arsizio**". La **vecchia lastra va in pensione** per lasciar posto alle immagini di radiografie, tac e risonanze magnetiche "salvate" su **cd-rom**. **Da lunedì 9 febbraio i dischetti saranno consegnati ai pazienti** (ambulatoriali) al momento del ritiro dell'esame insieme al referto. Le immagini in formato digitale saranno anche **archivate su una piattaforma informatica aziendale** in modo che l'indagine diagnostica sia sempre consultabile dai medici quando necessario.

L'innovazione introdotta dall'azienda bustocca in tutti e tre gli ospedali da cui è composta (Busto Arsizio, Saronno e Tradate) è legata all'attuazione del RIS-PACS (Radiological Information System – Picture Archiving and Communication System), cioè il progetto della digitalizzazione della Diagnostica per Immagini (responsabile è il dott. Marco Masini, a capo dell'U.O. Programmazione e Controllo dell'Azienda), che coinvolge direttamente le Unità Operative che compongono il Dipartimento Aziendale di Diagnostica per Immagini (direttore dott. Luigi Solbiati): le Radiologie di Busto Arsizio (diretta dal dott. Solbiati), Saronno (diretta dal dott. Valter Castiglione) e Tradate (diretta dal dott. Luciano Riboldi) e la Medicina Nucleare Aziendale (diretta dal dott. Ruggero Casucci). A queste si aggiungono anche la Radioterapia (diretta dal dott. Stefano Bracelli) e la Fisica Sanitaria (diretta dal dott. Lorenzo Bianchi). Sono coinvolti invece indirettamente tutti i reparti dei tre ospedali.

L'adozione di un sistema come quello del RIS-PACS – iniziata sperimentalmente negli scorsi mesi – comporta una serie di vantaggi. Innanzitutto, l'archiviazione su cd-rom – un supporto più duraturo e meno ingombrante della lastra tradizionale – consentirà al paziente di consegnare al medico di medicina generale o ad altro specialista immagini digitali che potranno essere visualizzate e analizzate tramite computer e, ad esempio, **ingrandite nei punti di interesse con un semplice comando di zoom**. Inoltre, in ospedale, grazie all'archiviazione su piattaforma informatica, il **medico radiologo potrà consultare esami del paziente effettuati precedentemente** – se archiviati – e confrontare la nuova e la vecchia immagine. Una ricaduta positiva riguarda i **tempi di formulazione della diagnosi**. Pensiamo – può essere uno dei tanti casi – a un paziente del Pronto Soccorso che necessita di un consulto specialistico. L'esame sarà consultabile, grazie al RIS – PACS, da computer. Vengono dunque **eliminati i tempi di stampa della lastra e di consegna della stessa in altro reparto**. Inoltre, viene facilitato il confronto tra i medici all'interno dell'ospedale o di altri ospedali.

All'interno dell'Azienda, poi, radiografie, tac e risonanze magnetiche saranno archiviate, come prevede la normativa, anche su dvd, divenendo copia legale. Si recupereranno così anche spazi destinati allo stoccaggio e si limiterà l'uso di materiali speciali per lo sviluppo delle lastre.

«Con l'introduzione del nuovo sistema l'Azienda Ospedaliera fa un passo avanti nell'utilizzo della tecnologia – ha sottolineato il direttore generale **Pietro Zoia** –. Si tratta di un **potenziamento informatico** che abbiamo voluto mettere al servizio dei nostri pazienti e dei nostri operatori, anche se non dobbiamo mai dimenticare il lato umano del rapporto operatore-paziente, perché curare è prendersi cura, mettendo al centro la persona. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato e portato

avanti il progetto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it